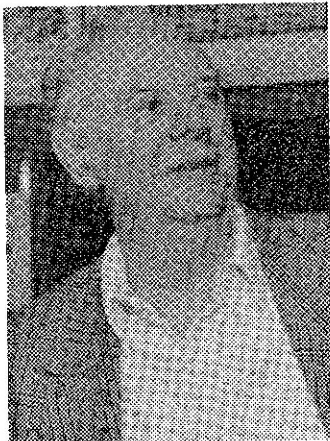


Le paure di Fo in scena con «Sesso e mistero buffo»

Tremo per il futuro

MILANO
«C'è un'aria intorno che mi sconcerta. Si sente dire: non faremo prigionieri. Certo è che, se vincerà il Polo ci sarà da tremare». Sono parole di Dario Fo, che ieri a Milano ha presentato lo spettacolo "Sesso e mistero buffo" che interpreterà con Franca Rame al Teatro Smeraldo dal 18 al 28 aprile. «Io spero che vinca l'Ulivo — ha aggiunto —. Ma se non sarà così, noi della cultura saremo i primi a pagare». Le trasmissioni elettorali, ha aggiunto, gli fanno uno strano effetto. «Mi vien voglia — ha aggiunto — di doppiare i personaggi politici con versi di animali. Quali? Una grande quantità di cani randagi, lupi e qualche fiera. Ma non costringetemi a fare nomi».



IL RESTO DEL CARLINO
Ed. Rovigo
45100 ROVIGO RD
n. 90 2-APR-96

LA NUOVA - NUOVA SARDEGNA
VIA PORCELLANA 9
07100 BASSARI SS
n. 105 17-APR-96

Da Goldoni ad Agatha Christie. Il teatro amatoriale veneto ha ampliato sempre più il repertorio e sembra in costante crescita. Si è appena chiusa la XXIII stagione di prosa del don Bosco che già è possibile trarre dei bilanci. Il pubblico dimostra di apprezzare le commedie in dialetto, anzi le preferisce. Goldoni è ancora l'autore più applaudito. Le compagnie poi dei Puliero, dei Totola, dei Giacomini, dei Carrara, hanno creato un modo coinvolgente di rap-

portarsi con il pubblico. Hanno saputo cioè dar vita ad un teatro veramente popolare dove per popolare s'intende di tutta una comunità, formata da giovani e anziani, da persone già amanti del teatro ma anche da altre fino a ieri estranee a questa forma di cultura. Si tratta di un teatro che va guardato non con sufficienza ma con grande attenzione, considerata l'enorme importanza che viene a rivestire in campo culturale. Esso coinvolge una comunità, una città,

che sente il bisogno di andare a teatro per «partecipare» con degli amici ad uno spettacolo. L'associazione «Amici di Teatro Nostro» nata nel 1985 per diffondere questo tipo di teatro, già da qualche anno, distribuisce delle schede su cui ogni spettatore che lo desidera è invitato ad esprimere il proprio giudizio.

Queste sono le valutazioni del pubblico sull'ultima stagione di prosa.

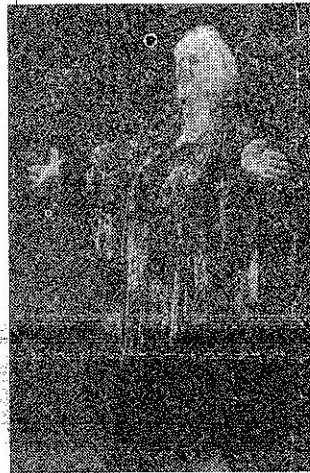
[Carlo Cavriani]

SARIANO / TEATRO DOPO LE POLEMICHE Riecco infine Rame e Fo per un 'Mistero' eterno

«Dopo tutto quello che è capitato, io e Franca abbiamo deciso di portare in scena per intero 'Mistero buffo'». Dario Fo appare sul palco accolto da fragorosi applausi.

Niente «Sesso? Grazie tanto per gradire» (come da programma, ma Franca Rame ha promesso che ritornerà per rappresentarlo a metà aprile) e via libera allo spettacolo più chiacchierato di Fo, con in mezzo l'interpretazione «maledetta» di Franca Rame di «Maria sotto la croce». C'erano 515 spettatori (tutto esaurito) l'altra sera al teatro comunale di Trecenta. Sette milioni l'incasso devoluto per la ristrutturazione della scuola materna di Sariano.

Una serata tranquilla a dispetto dei «caldi» giorni precedenti, non si è voluto alimentare il fuoco delle polemiche. Tranquilla dicevamo, anche se un pò di tensione poteva suscitare la perquisizione all'entrata del teatro da parte di polizia e carabinieri. Pienamente giustificata



Franca Rame

dalla presenza in sala del procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli, nei confronti del quale non è mai mancato, da parte del pubblico, un caloroso sostegno sottolineato da ripetuti applausi prima e dopo lo spettacolo.

Erano quindici anni che Fo e la

Rame non recitavano assieme, un'occasione irripetibile per una messinscena irresistibile che ha richiamato il «Mistero buffo» di venticinque anni fa. Pantaloni e maglione grigio, a Dario Fo basta un semplice gesto ed uno sguardo per far ridere. Si parte dalle nozze di Canaan e si prosegue con il miracolo di Lazzaro. Fo ha bisogno di creare un rapporto diretto con il pubblico, parte del quale è con lui in scena, seduto su delle seggiole ai lati del palco. L'apoteosi è raggiunta con l'episodio di Bonifacio VIII. Ma prima Franca Rame offre un momento di straordinaria intensità emotiva con l'interpretazione di «Maria sotto la croce». Un monologo che ha tutti i caratteri chiesti dallo schema conciliare ai mezzi di comunicazione sociale intesi a diffondere la parola evangelica. Un testo ricco di poesia. Questo è dunque il versante dal quale il testo va giudicato: come un'opera di poesia.

[Carlo Cavriani]

IL CENTRO Ed. Pescara/
Montesilvano/Popoli/Penne
/Teramo
CORSO VITT. EMANUELE 372

«Sesso e Mistero buffo», a Milano dal 18 aprile, è una sintesi di due spettacoli

Fo e la Rame sul palco

ROMA - Dalle gesta di papa Bonifacio VIII alle avventure sessuali dei nostri giorni.

Questo in sintesi lo spettacolo che verrà presentato dal 18 al 28 aprile al teatro Smeraldo di Milano da Franca Rame e Dario Fo. Lo spettacolo, dal titolo "Sesso e Mistero Buffo" sarà una sintesi di "Sesso? Grazie tanto per gradire", portata in scena da Franca Rame, e dell'ormai collaudato "Mistero buffo" al quale l'attore inserirà, di volta in volta, vecchi pezzi, abbandonati nel corso degli anni, come "Il matto sotto la croce" e "Il cieco e lo storpio".

«I testi però - ha precisato Fo presentando lo spettacolo - cambieranno di volta in volta ma non subiranno sostanziali mutamenti nemmeno dopo le elezioni del 21 aprile prossimo». Il 25 aprile inoltre, puntata

d'eccezione per la festa di liberazione con la presenza sul palco di Enzo Jannacci, col quale Fo interpreterà vecchi canzoni scritte a quattro mani sulla resistenza. Milano sarà l'unica tappa di questa particolare rappresentazione.

A fine mese infatti la coppia Rame-Fo andrà a Copenaghen dove la Rame reciterà e Fo sarà impegnato con degli stages con giovani teatranti e con una mostra con 150 miei lavori di pittura.

Nel frattempo, Dario Fo è impegnato nella stesura di un libro sulla sua infanzia e le storie narrate dai vecchi fabulisti del Lago Maggiore.

Per il prossimo anno inoltre, l'attore ha promesso una nuova commedia alla quale dovrà lavorare nel corso della prossima estate.

IL GIORNALE DI NAPOLI
CENTRO DIREZ. ISOLA E/1
VIA GIOVANNI PORZIO 4
80143 NAPOLI NA
n. 105 17-APR-96

Insieme in scena a Milano, due spettacoli in uno

Le zampate di Dario, la verve di Franca

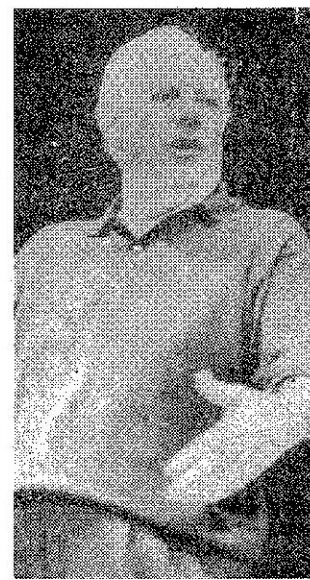
MILANO - Meno di un mese fa Dario Fo aveva festeggiato i suoi 70 anni in teatro; giovedì sera, allo "Smeraldo" di Milano, è tornato ufficialmente sul palco assieme a Franca Rame, dopo la malattia che lo ha costretto per mesi a riposo.

E ha dimostrato di aver recuperato la forma smagliante di sempre, di avere anche ritrovato in se stesso nuova energia, nuova linfa vitale per intraprendere ancora tante importanti avventure teatrali.

Fo ha regalato al pubblico due brani del suo spettacolo più famoso e significativo, "Mistero buffo", mentre la Rame, da 40 anni sua compagna d'arte e di vita, ha proposto un collage di "Sesso? Grazie, tanto per gradire", dal testo del figlio Jacopo.

Due ore serrate di spettacolo senza intervallo, accolte dagli applausi sentiti di un pubblico che, come era già successo al "Lirico", ha festeggiato con affetto il ritorno sulle scene del grande attore-autore. E chi temeva di trovare un Dario Fo con le armi un po' spuntate ha dovuto ricredersi: la voglia di lanciare strali e veleno contro il mondo dei furbi, contro le ingiustizie e l'ipocrisia, è rimasta la stessa, anche se le battute politiche, sono più velate e indirette: «Nel Medioevo — ha spiegato, introducendo il pezzo sulle nozze di Cana — in chiesa si scontravano il sacro e il profano, il prete e il diavolo. C'era la par condicio, ma per contratto vinceva sempre il prete. Speriamo che non accada lo stesso alle prossime elezioni».

Mimica irresistibile, maschera da commedia dell'arte, Fo ha fatto rivivere alcuni personaggi del "Mistero buffo" di 25 anni fa, come sempre ricorrendo a quella



Dario Fo

lingua da lui inventata che mescola lombardismi e francesismi, ispirandosi a Bonvesin de la Riva: dall'ubriaco che disturba il racconto dell'angelo, ad un "Jesu fioel de Deo" pieno di vitalità, che dopo aver trasformato l'acqua in vino beve assieme ai commensali e offre il bicchiere alla madre. E poi ancora Bonifacio VIII, che minaccia i chierici intenti ad aiutarlo a vestirsi e che, sotto la croce, rimedia da Cristo una gran pedata nelle parti basse («da allora quell'osso si chiama osso sacro»).

Tra i due brani, per circa mezz'ora la palla è passata a Franca Rame, e nonostante la grande differenza tra i due generi di spettacolo (l'uno giocato tutto sull'invenzione linguistica e sulla mimica, l'altro sulla satira di costume), gli spettatori si sono facilmente adattati al cambiamento di clima. E le risate, non sono mancate.

Allo 'Smeraldo' Dario Fo di nuovo in scena con Franca Rame

MILANO - Meno di un mese fa Dario Fo aveva festeggiato i suoi 70 anni in teatro; ieri sera, allo "Smeraldo" di Milano, è tornato ufficialmente sul palco assieme a Franca Rame. Fo ha regalato al pubblico due brani del suo spettacolo più famoso e significativo, "Mistero Buffo", mentre la Rame, da 40 anni sua compagna d'arte e di vita, ha proposto un collage di "Sesso? Grazie, tanto per gradire", dal testo del figlio Jacopo. Due ore serrate di spettacolo senza intervallo, accolte dagli applausi sentiti di un pubblico che, come era già successo al "Lirico", ha festeggiato con affetto il ritorno sulle scene del grande attore-autore. E chi temeva di trovare un Dario Fo con le armi un po' spuntate ha dovuto ricredersi.

LA PROVINCIA
VIA DELLE INDUSTRIE 2
25100 CREMONA CR
n. 94 20-APR-96